

---

ATTI ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI  
CLASSE SCIENZE FISICHE MATEMATICHE NATURALI

# RENDICONTI

---

OCTAV ONICESCU

## Un modello di campo probabilizzato

*Atti della Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di Scienze Fisiche,  
Matematiche e Naturali. Rendiconti, Serie 8, Vol. 40 (1966), n.2, p. 215–217.*  
Accademia Nazionale dei Lincei

<[http://www.bdim.eu/item?id=RLINA\\_1966\\_8\\_40\\_2\\_215\\_0](http://www.bdim.eu/item?id=RLINA_1966_8_40_2_215_0)>

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

---

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma  
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)  
SIMAI & UMI*

<http://www.bdim.eu/>



**Matematica.** — *Un modello di campo probabilizzato.* Nota di OCTAV ONICESCU, presentata (\*) dal Socio B. SEGRE.

RÉSUMÉ. — Etant donné une algèbre de Boole  $\Omega$  probabilisée, on définit un espace  $S$  et un champ de parties  $\mathfrak{R}$  de  $S$ , avec une nouvelle opération  $\Lambda$  dans  $\mathfrak{R}$ , et on obtient un champ de parties qui correspond à  $\Omega$ . On généralise ensuite le champ  $\{\mathfrak{R}, p\}$  ainsi obtenu.

La rappresentazione di una  $\sigma$ -algebra di Boole mediante un sistema diretto, conduce — come qui vedremo — ad un nuovo tipo di campo, per cui la struttura algebrica del campo non è indipendente dalla probabilità, ma tale invece ch'esse si condizionano reciprocamente.

#### UN MODELLO SPAZIALE DEL CAMPO $\{\Omega, p\}$ .

Sia  $\{\Omega, p\}$  un campo di probabilità costituita da una  $\sigma$ -algebra di Boole  $\Omega$  e dalla probabilità  $p(\omega)$ ,  $\sigma$ -additiva e definita per ogni  $\omega \in \Omega$ ; denotiamo con  $E$  l'evento totale e con  $\Phi$  l'evento vuoto di  $\Omega$ .

Sia  $S$  lo spazio costituito dalle coppie  $(\omega, \bar{\omega})$  di eventi di  $\Omega$ , con intersezione non vuota:  $\omega \cap \bar{\omega} \neq \Phi$ .

Le parti  $\mathfrak{S}_\omega$  di  $S$  definite dall'eguaglianza

$$(1) \quad \mathfrak{S}_\omega = \{(\alpha, \bar{\omega}) \mid \alpha \in \omega, \alpha \cap \bar{\omega} \neq \Phi\}_{\alpha, \omega, \bar{\omega} \in \Omega}$$

formano un *sistema ordinato* dalla relazione fondamentale

$$(2) \quad \mathfrak{S}_{\omega_1} \cap \mathfrak{S}_{\omega_2} = \mathfrak{S}_{\omega_1 \cap \omega_2},$$

dove l'operazione  $\cap$  del primo membro è l'intersezione fra le parti dello spazio  $S$  e la  $\cap$  del secondo membro è l'operazione consimile spettante ad  $\Omega$ .

Abbiamo, evidentemente,  $\mathfrak{S}_E = S$ ,  $\mathfrak{S}_\Phi = \Phi$  (l'insieme vuoto di  $S$ ).

Indichiamo con un apice l'operazione di complementarità, sia per le parti  $S$  che per le parti di  $\Omega$ , e poniamo  $Q_\omega = P'_\omega$  talché la (2) diventa, ponendovi in luogo delle  $\omega_1$  e  $\omega_2$  le loro complementari,

$$Q'_{\omega_1} \cap Q'_{\omega_2} = Q'_{\omega_1 \cap \omega_2};$$

da questa relazione, applicando la formola di Morgan, si ricava:

$$(3) \quad Q_{\omega_1} \cup Q_{\omega_2} = Q_{(\omega_1 \cup \omega_2)'},$$

Prendendo in particolare  $R_\omega = Q_\omega = \mathfrak{S}'_\omega$ , la (3) diventa:

$$(4) \quad \mathfrak{R}_{\omega_1} \cup \mathfrak{R}_{\omega_2} = \mathfrak{R}_{\omega_1 \cup \omega_2}.$$

(\*) Nella seduta del 12 febbraio 1966.

Il sistema  $\mathfrak{R}$ , costituito dalle parti  $\mathfrak{R}_\omega$  dello spazio  $S$ , risulta così un sistema diretto mediante la relazione di additività (4).

Poiché la (2) è anche valida per una infinità numerabile di eventi  $\omega_j$  ( $j \in N$ ) di  $\Omega$ , cioè si ha

$$(5) \quad \bigcap_{j \in N} \mathfrak{R}_{\omega_j} = \mathfrak{R}_{\bigcap_{j \in N} \omega_j},$$

ne risulta, con passaggi analoghi a quelli adoperati sopra, la  $\sigma$ -additività del sistema  $\mathfrak{R}$ :

$$(6) \quad \bigcup_{j \in N} \mathfrak{R}_{\omega_j} = \mathfrak{R}_{\bigcup_{j \in N} \omega_j}.$$

Si verificano subito le  $\mathfrak{R}_E = S$ ,  $\mathfrak{R}_\Phi = \Phi$  e la relazione d'ordine

$$\mathfrak{R}_\omega \subset \mathfrak{R}_{\bar{\omega}}$$

corrispondente ad  $\omega \subset \bar{\omega}$ .

Per dotare il sistema  $\mathfrak{R}$  di una probabilità, assumiamo

$$(7) \quad P(\mathfrak{R}_\omega) = p(\omega)$$

ed applichiamo  $P$  in (4). Risulta

$$P(\mathfrak{R}_{\omega_1} \cup \mathfrak{R}_{\omega_2}) = P(\mathfrak{R}_{\omega_1 \cup \omega_2}) = p(\omega_1 \cup \omega_2);$$

pertanto, tenendo conto delle proprietà di  $p$  e di  $P$ , si ricava

$$P(\mathfrak{R}_{\omega_1}) + P(\mathfrak{R}_{\omega_2}) - P(\mathfrak{R}_{\omega_1} \cap \mathfrak{R}_{\omega_2}) = p(\omega_1) + p(\omega_2) - p(\omega_1 \cap \omega_2),$$

da cui

$$(8) \quad P(\mathfrak{R}_{\omega_1} \cap \mathfrak{R}_{\omega_2}) = p(\omega_1 \cap \omega_2) = P(\mathfrak{R}_{\omega_1 \cap \omega_2}).$$

Se dunque  $\omega_1 \cap \omega_2 = \Phi$ , la (8) fornisce  $p(\mathfrak{R}_{\omega_1} \cap \mathfrak{R}_{\omega_2}) = 0$  senza che però sussista la  $\mathfrak{R}_{\omega_1} \cap \mathfrak{R}_{\omega_2} = \Phi$  la quale ha luogo soltanto per  $\omega_1 = \Phi$  o  $\omega_2 = \Phi$ .

La  $\mathfrak{R}_{\omega_1 \cap \omega_2}$  è, in  $\mathfrak{R}$ , evidentemente inferiore tanto ad  $\mathfrak{R}_{\omega_1}$  come ad  $\mathfrak{R}_{\omega_2}$  ed in conseguenza pure ad  $\mathfrak{R}_{\omega_1} \cap \mathfrak{R}_{\omega_2}$ . Fra gli elementi di  $\mathfrak{R}$  inferiori ad  $\mathfrak{R}_{\omega_1}$  e ad  $\mathfrak{R}_{\omega_2}$ ,  $\mathfrak{R}_{\omega_1 \cap \omega_2}$  è, evidentemente, l'elemento massimale. Infatti, da  $\mathfrak{R}_\omega \subset \mathfrak{R}_{\omega_1}$  e  $\mathfrak{R}_\omega \subset \mathfrak{R}_{\omega_2}$  risulta  $\omega \subset \omega_1$ ,  $\omega \subset \omega_2$ , eppertanto  $\omega \subset \omega_1 \cap \omega_2$ , da cui  $\mathfrak{R}_\omega \subset \mathfrak{R}_{\omega_1 \cap \omega_2}$ .

Definiamo ora l'operazione  $\wedge$  simmetrica e associativa in  $\mathfrak{R}$ , tramite l'eguaglianza

$$(9) \quad \mathfrak{R}_{\omega_1} \wedge \mathfrak{R}_{\omega_2} = \mathfrak{R}_{\omega_1 \cap \omega_2}.$$

Si dimostra, per semplice verifica, che le operazioni  $\cup$  e  $\wedge$  definite in  $\mathfrak{R}$  sono distributive, « in probabilità », ciascuna rispetto all'altra, cioè:

$$(10) \quad \begin{cases} P(\mathfrak{R}_{\omega_1} \cup (\mathfrak{R}_{\omega_2} \wedge \mathfrak{R}_{\omega_3})) = P((\mathfrak{R}_{\omega_1} \cup \mathfrak{R}_{\omega_2}) \wedge (\mathfrak{R}_{\omega_1} \cup \mathfrak{R}_{\omega_3})), \\ P(\mathfrak{R}_{\omega_1} \wedge (\mathfrak{R}_{\omega_2} \cup \mathfrak{R}_{\omega_3})) = P((\mathfrak{R}_{\omega_1} \wedge \mathfrak{R}_{\omega_2}) \cup (\mathfrak{R}_{\omega_1} \wedge \mathfrak{R}_{\omega_3})). \end{cases}$$

Osserviamo, infine, che la condizione di additività per  $P$ , espressa dalla

$$(11) \quad P(\mathfrak{R}_{\omega_1} \cup \mathfrak{R}_{\omega_2}) = P(\mathfrak{R}_{\omega_1}) + P(\mathfrak{R}_{\omega_2}),$$

viene ad assumere la forma prettamente probabilistica

$$(I2) \quad P(\mathfrak{R}_{\omega_1} \wedge \mathfrak{R}_{\omega_2}) = 0.$$

Il sistema  $\mathfrak{R}$  munito, oltre all'operazione originaria  $\cup$ , con l'operazione  $\wedge$  e con la probabilità  $P$ , è un sistema di parti dello spazio  $S$ , e rappresenta il campo  $\{\Omega, \mathcal{P}\}$  con tutte le sue proprietà.

### I CAMPI $\{\Theta, P\}$ .

Se prendiamo  $\{\mathfrak{R}, P\}$  come modello in sé, indipendente cioè dallo spazio  $S$ , possiamo costruire un campo generale che ne abbia tutte le caratteristiche.

Sia  $\Theta$  un sistema diretto di elementi  $\theta_u$ ,  $\subset$  il simbolo dell'ordine in  $\Theta$ ,  $\theta_u \cup \theta_{u'}$ , l'operazione universale in  $\Theta$  con le ordinarie proprietà di commutatività e di associatività ed anche con la proprietà di minimo:

$$(U) \quad \theta_{u_1} \cup \theta_{u_2} = \inf \{ \theta_u \mid \theta_u \supset \theta_{u_1}, \theta_u \supset \theta_{u_2} \}.$$

Supponiamo, in più, che  $\Theta$  contenga il superiore  $S$  e l'inferiore  $o$  dell'insieme di tutti i suoi elementi.

Risulta utile introdurre una seconda operazione  $\wedge$ , simmetrica ed associativa, e una misura  $P$ , definita per ogni elemento di  $\Theta$ , con le rispettive proprietà:

$$(\wedge) \quad \begin{cases} \theta_{u_1} \wedge \theta_{u_2} = o & \text{solo se } \theta_{u_1} = o \quad \text{oppure} \quad \theta_{u_2} = o, \\ \theta_{u_1} \wedge \theta_{u_2} = \sup \{ \theta_u \mid \theta_u \subset \theta_{u_1}, \theta_u \subset \theta_{u_2} \}, \end{cases}$$

e

$$(P) \quad \begin{cases} P(\theta_u) \geq 0 & , & P(S) = 1 & , & P(o) = 0, \\ P(\theta_u) \geq P(\theta_v) & \text{se } \theta_u \supset \theta_v, \end{cases}$$

in guisa che valgano la proprietà di compatibilità rappresentata dall'uguaglianza

$$(I3) \quad P(\theta_{u_1} \cup \theta_{u_2}) = P(\theta_{u_1}) + P(\theta_{u_2}) - P(\theta_{u_1} \wedge \theta_{u_2})$$

e le relazioni di distributività in probabilità:

$$(I4) \quad \begin{cases} P(\theta_{u_1} \cup (\theta_{u_2} \wedge \theta_{u_3})) = P((\theta_{u_1} \cup \theta_{u_2}) \wedge (\theta_{u_1} \cup \theta_{u_3})), \\ P(\theta_{u_1} \wedge (\theta_{u_2} \cup \theta_{u_3})) = P((\theta_{u_1} \wedge \theta_{u_2}) \cup (\theta_{u_1} \wedge \theta_{u_3})). \end{cases}$$

Supponiamo in più, per definire il  $\sigma$ -campo  $\{\Theta, P\}$ , che

$$\bigcup_{j \in \mathbb{N}} \theta_{u_j} \subset \Theta \quad \text{se } \theta_{u_j} \in \Theta \quad , \quad j \in \mathbb{N},$$

e che

$$P\left(\bigcup_{j \in \mathbb{N}} \theta_{u_j}\right) = \sum_{j \in \mathbb{N}} P(\theta_{u_j})$$

se  $P(\theta_{u_j} \wedge \theta_{u_k}) = 0$ ,  $j \neq k$ ,  $j, k \in \mathbb{N}$ .

Poiché tutte le proprietà sopra definite trovansi verificate in  $\{\mathfrak{R}, P\}$ , ne discende la loro compatibilità oltre all'opportunità della loro introduzione.